

Mercoledì a Roma la manifestazione contro il decreto del governo

Impegno della Regione siciliana per il raduno degli alluvionati

Una delegazione unitaria del consiglio e della giunta sarà a Roma per la protesta del 7 marzo - Da Catania arriveranno duemila lavoratori - Nell'Ennese una riunione di tutti i sindaci decide la partecipazione alla giornata di lotta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3
In polemica risposta alle prime ma del tutto insufficienti modifiche del decreto per le zone alluvionate annunciate ieri in fretta e furia dal governo Andreotti nel tentativo di fronteggiare e assorbire la forte pressione popolare, la giunta regionale siciliana ha reso noto oggi un documento ufficiale con cui si formula un « positivo apprezzamento » per l'iniziativa dei sindacati e dei sindaci di portare a Roma, mercoledì prossimo, la protesta dei sin-

Solo promesse del governo per l'aumento dei fondi

Sul decreto per le zone alluvionate della Sicilia e della Calabria martedì è previsto l'inizio del dibattito al Senato. A tutt'oggi però non si sa se le commissioni Agricoltura e Lavori pubblici saranno in grado di approvare all'unanimità una proposta legislativa valida su cui poter impostare la discussione.

Vi si attende che il responsabile di questa situazione di profonda incertezza sono anzitutto i ministri democristiani e parlamentari democristiani che disinvoltamente hanno scavalcato le istituzioni parlamentari, hanno creduto di trattare con l'Ennese, come, alla fine, hanno solo acciugato a scatola chiusa alcune promesse di Andreotti che, all'esame della commissione, si sono rivelate fumo negli occhi.

Guardiamo nel merito di questa complessa materia di governo, sotto una potente pressione, è costretto a modificare l'iniziale posizione e a dichiarare che aumenti di 116 miliardi di lire gli iniziali stanziamenti pari a 77 miliardi di lire. Di questi 116, 40 sono destinati alla costruzione di nuove case.

L'iniziativa della giunta di centro-sinistra costituisce una significativa verifica dell'ampiezza e della forza del movimento unitario e di massa con cui in tutte e sei le province centro-orientali dell'isola si prepara alla grande manifestazione romana di mercoledì prossimo. Nell'Ennese, la partecipazione alla manifestazione è stata decisa e definita nel corso di una solenne riunione di tutti i sindaci, in maggioranza dc. Così pure nel Siracusano e in provincia di Catania. Nel Catanese, si susseguono gli scioperi generali a livello di comune e di zona, e più intensa e generosa è la mobilitazione delle forze democratiche per l'organizzazione della partenza del treno speciale.

Di particolare rilievo infine la mobilitazione in Mezzogiorno (dalla città dello Stretto partiranno per Roma anche delegazioni ufficiali del Comune e della Provincia), nella zona dei Nebrodi. A Sant'Angelo di Brolo è in programma per domani, su iniziativa dell'amministrazione municipale di centro-sinistra che ha raccolto una proposta del Pci, una manifestazione contro il decreto legge di Andreotti. Lunedì sciopero generale si svolgerà a Mistretta, proclamato congiuntamente da Comune, sindaci e organizzazioni di categoria.

Con le popolazioni colpite

Solidale la FLM: mercoledì sciopero

La Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici, nel condannare l'incapacità e l'insensibilità del Governo nei confronti del drammatico problema delle popolazioni meridionali, ha espresso, a nome di tutti i lavoratori metalmeccanici, tutta la sua solidarietà con i lavoratori calabresi che il giorno 7 manifesteranno a Roma per la modifica del decreto legge per le zone alluvionate, che comincerà ad essere discusso in quel giorno al Senato.

La manifestazione, organizzata dal Consiglio Regionale, dai sindaci e dalle organizzazioni sindacali calabresi, si colloca, si legge nel comunicato della FLM, nel quadro delle iniziative in corso a Reggio Calabria sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo ed assume particolare significato in un momento come questo caratterizzato da un violento attacco padronale e governativo per migliori condizioni di vita e per un diverso sviluppo economico del paese, in cui vengono eliminate situazioni drammatiche come quella che stanno vivendo i lavoratori calabresi.

La FLM, che ha già manifestato concretamente il suo appoggio alla manifestazione, parteciperà ad essa con suoi rappresentanti mentre i lavoratori metalmeccanici di Reggio Calabria, in sciopero per 4 ore nella mattinata, proclamano solidarietà con i lavoratori della Calabria, si recheranno in Piazza dell'Esedra ad accogliere e salutare i lavoratori calabresi e li accompagneranno fino al Parlamento, dove avrà luogo la manifestazione.

Importante iniziativa su un tema di interesse nazionale

Assemblea a Milano del Pci sulla scuola

Saranno presenti i compagni Natta, Giovanni Berlinguer e Valeria Ruhl Bonazzola - Comunicato della Federazione comunista milanese: ripristinare i diritti democratici negli atenei e nelle scuole

MILANO, 3.
Domattina il teatro Lirico vedrà una grande assemblea del comitato provinciale della scuola e della università. Vi prenderà parte il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo comunista alla Camera, assieme ai compagni Giovanni Berlinguer e Valeria Ruhl Bonazzola, anche essi impegnati nella commissione parlamentare d'inchiesta sulla situazione delle università milanesi.

Si tratta di una iniziativa importante attorno ad un tema di grande interesse nazionale che nelle ultime settimane ha assunto dimensioni di particolare gravità. E' a Milano, infatti, che la crisi generale delle istituzioni universitarie e della scuola ha rivelato i suoi più drammatici risvolti, mettendo in luce le responsabilità storiche e contingenti di chi ha, fino ad oggi, governato il paese. I tragici fatti della Boscana, la situazione della facoltà di architettura, i mandati di cattura contro dirigenti del movimento studentesco della Statale, lo sfacelo della facoltà di medicina hanno fatto delle università milanesi l'esempio più evidente della bancarotta del sistema scolastico e della sua incapacità di rispondere, se non in chiave repressiva, ai problemi posti dalla crisi.

Per questo l'iniziativa contro la repressione nelle scuole sarà uno degli aspetti centrali della manifestazione di domani. Lo afferma con forza un comunicato della federazione milanese nel quale, dopo aver ricordato come è la lotta contro la repressione a costituire il nucleo centrale di una battaglia politica generale per la conquista di risultati positivi, si richiama al rinnovamento del partito a proposito dei mandati di cattura che hanno recentemente colpito alcuni leader studenteschi.

Chiedendo la revoca dei provvedimenti e la liberazione degli arrestati, « ferma restando l'esigenza di appurare la verità », il comunicato in forma che « in questo spirito » il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripristino dei diritti democratici negli atenei e nelle scuole. Su questo fondamentale aspetto della battaglia per il rinnovamento del sistema scolastico, nelle ultime settimane, si è impegnato in una vasta azione di confronto e di dibattito. E' noto infatti che tra gli studenti dello Stato ed i Presidenti della democrazia, trovano spazio posizioni estremistiche e settarie di ispirazione opposizione alle iniziative unitarie dei lavoratori milanesi per i problemi dell'università, composte da tutti i partiti costituzionali e dai sindacati confederali della sinistra.

La settimana scorsa la Pci e la sezione universitaria hanno indetto alla Statale un pubblico incontro sul tema della democrazia studentesca, cui ha preso parte anche il segretario provinciale della Fiom, compagni Arnio Breschi, Terzi, sempre sul te-

ma della democrazia, è stata la volta del compagno Alberto Malagugini, che ha concluso un vivace dibattito nel corso del quale, oltre agli esponenti delle diverse organizzazioni studentesche, hanno preso la parola i rappresentanti di alcuni consigli di fabbrica.

Il compagno Malagugini, dopo aver ricordato come la battaglia per la difesa e per l'ampiamiento della democrazia costituisce uno dei punti cardine della strategia del nostro partito e di tutto il movimento operaio, ha sottolineato come questa decisiva battaglia vada combattuta contemporaneamente nelle istituzioni ed attraverso lotte di massa capaci di determinare la massima ampiezza dello schieramento. Queste indicazioni generali - ha concluso Malagugini - valgono anche e forse soprattutto sul terreno della scuola. Anche qui, come nelle fabbriche, è necessario che la lotta degli studenti si esprima in precise forme di democrazia organizzata e decisa a coinvolgere nella battaglia per il ripristino del diritto di riunione tutte le forze disponibili.

Attentato fascista a una sezione del Psi milanese

MILANO, 3.
Nuovo attentato, la notte scorsa, delle famigerate SAM (Square azione Mussolini), è stato compiuto poco dopo le 2 contro la sezione del Psi « Feltrina Palmanova » in via Crescenzo 56. Un potente ordigno collocato dinanzi alla porta d'ingresso e innescato con una miccia piuttosto lunga è esploso con una potente deflagrazione che ha gettato all'airone nel popolare quartiere.

L'allarme alla polizia è stato dato da un metronote in giro d'ispezione in una strada vicina. Gli uomini della polizia giunsero sul posto con un artificiere che ha recuperato qualche frammento della miccia. Il testo dei volantini è più o meno, simile a quelli pervenuti dopo altri attentati delle SAM con l'aggravante rappresentata dalle ultime vergose frasi: «...rammentate che non vi sarà mai più piazzale Loreto mentre torneranno ad esserci le Fosse Ardeatine... W il fascismo ».

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

A Bologna, 16.000 firme sono state raccolte in una giornata ad un tavolo posto dinanzi al sacro dei Caduti per la libertà, in piazza del Nettuno: il sacro, come i lettori ricorderanno, è stato oggetto di un vile atto di teppismo fascista.

Come ha illustrato il presidente dell'ANPI provinciale e sindaco della città marziale di Marzabotto, Giovanni Botto-

Dalla nostra redazione

MILANO, 3
Proseguendo in una linea marcatamente repressiva, la procura della Repubblica di Milano (la firma è del sostituto procuratore Antonio Marini) ha episcato ieri sera un secondo ordine di cattura nei confronti di Mario Capanna, il dirigente del « Movimento studentesco », già inseguito da un primo ordine di cattura emesso il 25 gennaio scorso per un presunto sequestro di persona denunciato dal rettore dell'Università Schiavino.

Significativamente la notizia, con molto rilievo, è stata anticipata dal giornale di estrema destra romano *Il Tempo*. La « soffiata » al giornale della capitale è stata in realtà dopo la decisione gravissima del magistrato probabilmente da quelle stesse persone che strepitano contro la violazione del segreto istruttorio quando si tratta di gettare fango su giudici democratici non graditi ai fascisti. Il quotidiano romano ha così potuto pubblicare la notizia quando ancora gli avvocati difensori non ne erano stati avvisati.

Il secondo ordine di cattura è stato emesso per il reato di vilipendio al capo dello Stato. Il reato sarebbe stato commesso da Capanna il 25 gennaio del 1972, oltre un

anno fa, quando, in occasione di un discorso tenuto in piazza del Duomo, il leader del movimento studentesco avrebbe pronunciato una frase ingiuriosa nei confronti del presidente della Repubblica. La denuncia era stata sporta dalla polizia e la pratica era stata affidata al dott. Scopelliti, il quale se l'era tenuta per tanto tempo senza che mai gli passasse per la mente di prendere un provvedimento tanto grave. Il magistrato, al sostituto istruttore Marini venne affidata l'inchiesta, passò la pratica al collega. Quest'ultimo, dopo aver ricevuto il mandato di cattura, ieri sera ha firmato l'ordine di cattura.

In merito al nuovo mandato di cattura contro Mario Capanna, il compagno Onofrio Malagugini ha dichiarato: « Un giornale fascista della capitale - che, evidentemente, imbrattava rapporti privilegiati con gli ambienti giudiziari - pubblica con notevole risalto un articolo intitolato di livore per annunciare che a carico di Mario Capanna la Procura della Repubblica di Milano ha emesso un nuovo ordine di cattura per il reato di offesa all'onore e al decoro del Capo dello Stato. « La notizia - se è vera - è di notevole gravità. Anzitutto, colpisce la natura della incriminazione, di dubbia correttezza costituzionale e che pone ogni volta all'interprete il compito delicato di distinguere l'espressione di un pensiero critico, anche impreciso, ma pur sempre lecito, da un'affermazione ingiuriosa. In secondo luogo, non può non destare indignazione la circostanza che il pubblico ministero si sia avvalso di una sua facoltà discrezionale, di emettere l'ordine di cattura, per un reato di opinione. In terzo luogo e soprattutto, a nessuno sfugge l'odiosità e la strumentalità di una misura coercitiva della libertà personale adottata a un individuo di distanza dal reato ritenuto delittuoso, nel momento in cui lo stesso ufficio della Procura della Repubblica di Milano, in un precedente vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppo altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e decisa nei confronti di alcuni magistrati, vanificarsi gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo